

## Angelo Pierantoni

*Angelus Pierantoni Soc. Jesu, a puero fuit concionandi ardore succensus. Politioribus literis in Patria excultus, et sacris paginis plurimum deditus, amoeno ingenio memoriae tenacitate, sermonis lepore excelluit, concionator in praecipuis Italiae urbibus commendatus. Obiit Fulginiae, sepultus in D. Augustini. Reliquit ineditas Orationes panegyricas, Conciones per totam Quadragesimam.*

Così Angelo Savelli, letterato suo contemporaneo, ha tessuto l'elogio di Angelo Pierantoni<sup>1</sup>, l'*Accorto* tra i soci dell'Accademia dei *Rinvigoriti*<sup>2</sup> e *Telemonè Proneo* tra i pastori della Colonia *Fulgina* dell'Arcadia romana dalla stessa scaturita<sup>3</sup>. Terzo dei cinque figli maschi di Antonio Pierantoni e Vincenza Seracchi, Angelo nasce a Foligno il 7 ottobre 1690<sup>4</sup>. Originaria della villa di Belfiore<sup>5</sup>, la sua famiglia si è stabilita in città all'inizio degli anni Sessanta del Seicento, quando Nicolò, nonno di

---

<sup>1</sup> *Bibliotheca fulginas seu fulginatum scriptorum index primis lineis adumbratus auctore N. N.* [Angelo Savelli], in Biblioteca Comunale "Dante Alighieri" di Foligno, ms. F.55.2.217. Sull'autore, si veda A. Messini, *D. Angelo Savelli di Foligno e la sua attività letteraria (1720-1759)*, in "Bollettino della Regia Deputazione di Storia patria per l'Umbria", XXIX (1929), pp. 110-131.

<sup>2</sup> E. Filippini, *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1913, I, pp. 50 e 76. Su questa accademia letteraria, si vedano anche E. Laureti, cura di, *Fulgina. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010; R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari, a cura di, *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252; nonché, nella sezione "Biografie" di questo stesso sito, curata dallo scrivente, i profili di altri accademici folignati (Piermarino Barnabò, Costantino Porfiri, Giuseppe Lombardini, Angelo Alessandri, Nicola Brugnetti, Carlo Maria Cardoni, Giovanni Battista Roncalli, Tommaso Crescimbeni, Curzio Morselli, Anton Francesco Gerardi Morotti, Marco de Angelis, Giovanni Battista Bolognini, Pietro Gregori, Giuliano Cataleni, Antonio Barugi, Domenico Giusti, Carlo Mattoli, Claudio Gigli Bolognini Flavi), ed i dati inediti forniti sul letterato Giovanni Battista Boccolini, sul teologo gesuita Gentile Maria Bilieni e sul poeta agostiniano Giovanni Battista Cotta.

<sup>3</sup> In proposito, E. Filippini, *L'istituzione dell'Arcadia in Foligno*, Foligno, Prem. Stab. Tip. Artigianelli, 1909, p. 10; A. Turrioni, *Un ludus arcaico*, in B. Pisani, *Fulgina. Rime anacreontiche*, a cura di E. Laureti, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010, pp. 181-188.

<sup>4</sup> Archivio del Capitolo del Duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della Cattedrale 1677-1749 (lett. A-F)*, ms. B 182, p.50.

<sup>5</sup> Sulla località, si vedano M. Sensi, a cura di, *Belfiore e il suo spazio sacro*, Pro Loco di Belfiore 1990; R. Tavazzi, a cura di, *Per le campagne amene*, Spello, Dimensione Grafica Editore, 2011, pp. 33, 127-128, 134-135.

Angelo, il 2 ottobre 1660<sup>6</sup> ha acquistato dagli eredi del notaio Paolo Angelelli una casa di impianto cinquecentesco nel rione Abbadia<sup>7</sup>, che sarà poi ampliata con l'acquisto effettuato in comune, e la divisione concordata, da Nicolò ed Antonio Polinori nel 1688, di una casa dei nobili Orfini; sarà ristrutturata nel 1705; e poi, rilevata dai Pierantoni la parte dei Polinori, diventerà il palazzo che ancora oggi si ammira al civico 55 della via che da essi ha derivato il nome<sup>8</sup>.

I Pierantoni sono una famiglia d'imprenditori, operanti in più settori di attività. Nicolò, ad esempio, alla data del 7 marzo 1672 conduce in affitto la rameria e due delle cartiere dei nobili Unti in Belfiore<sup>9</sup>. Il 5 novembre 1676<sup>10</sup>, risulta mercante e complimentario della ragione di drogheria cantante sotto nome Bartolomeo Marini e Nicolò Pierantoni. Il primo settembre 1678, avendo preso in affitto la cartiera che i nobili Cattani possiedono nel castello di Capodacqua<sup>11</sup>, si associa a Nicolò del fu Domenico *Stephani* di detto luogo, che si impegna ad “ivi impiegare la sua industria, persona e fatiche” per lavorare e fabbricare “tutte quelle carte” che gli verranno ordinate dal Pierantoni; il quale, dal canto suo, promette di provvedere a tutta la quantità di stracci, carniccio ed altro che occorrerà e di pagare 5 scudi al mese, che Nicolò di Domenico conguaglierà con 100 scudi che dall'altro gli sono stati prestati<sup>12</sup>. Mentre l'11 marzo 1690<sup>13</sup>, insieme ad Angelo Catalena e Francesco Burda prende in affitto dagli Orfini, che ne sono titolari, la *cenciaria* e la facoltà di raccogliere “*ut*

---

<sup>6</sup> Archivio di Stato di Perugia, Sezione di Foligno, Archivio Notarile (=SASF, *Not.*), I, 1197, B. Pagliarini.

<sup>7</sup> Sulla ripartizione territoriale di Foligno in 17 compagnie o rioni tra Medioevo ed Età Moderna, si veda B. Marinelli, *I rioni di Foligno. Tradizione e storia*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 1994.

<sup>8</sup> Sulle vicende del palazzo, oggi adibito ad attività ricettizie, e sulla descrizione dei suoi interni ricchi di affreschi, si veda F. Bettoni, B. Marinelli, *Foligno. Itinerari dentro e fuori le mura*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 2001, pp. 39-40; Idem, Idem, *Foligno. Storia, Arte, Memorie nel Centro Antico*, Foligno, Edizioni Orfini Numeister, 2018, p. 91.

<sup>9</sup> SASF, *Not.*, I, 1219, B. Pagliarini.

<sup>10</sup> SASF, *Not.*, V, 7, S. Roberti.

<sup>11</sup> Sulla vicenda di questa cartiera, si veda B. Marinelli, *L'attività cartaria nella valle di Capodacqua (Foligno)*, in G. Castagnari, a cura di, *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 219-232.

<sup>12</sup> SASF, *Not.*, V, 9, S. Roberti.

<sup>13</sup> SASF, *Not.*, I, 1257, B. Pagliarini.

*dicunt* li stracci e cenci e sferze vecchie” in città e territorio. I suoi figli collaborano con lui: nel 1680, infatti, Antonio, padre di Angelo, è istitore e complimentario della suddetta ragione di drogheria Marini e Pierantoni<sup>14</sup>; mentre Giuseppe, suo fratello, che nello stesso anno è complimentario della ragione “*carteriae*” cantante sotto il nome di suo padre<sup>15</sup>, sette anni dopo sarà anche uno dei conduttori del “macello delle carni”<sup>16</sup>. E dopo la sua morte ne seguiranno le orme: Antonio, invero, nel 1706 sarà ancora complimentario del negozio di drogheria Marini e Pierantoni, che si assocerà con il trevano Angelo Peruzzi per esercitare anche in Trevi<sup>17</sup>; e nello stesso anno costituirà una compagnia con il concittadino Marco di Loreto e lo spoletino Pietro Bozzi per gestire due alberghi, uno nel rione Croce di proprietà di Ludovico Netti e Francesco Massorelli, l’altro nel rione Falconi appartenente ai marchesi Elisei<sup>18</sup>. Mentre il 23 ottobre 1710 gestirà con Angelo Catalena il negozio di *ferrareccia* cantante sotto la ragione sociale Pierantoni e Catalena<sup>19</sup>.

Quanto alle due zie di Angelo, Costantina, in vista del matrimonio con Domenico Piermarini Mattoli, vedovo con due figli, riceve dal padre la discreta dote di 1.500 scudi<sup>20</sup>, ma la sua vicenda coniugale non sembra essere stata particolarmente serena, dapprima per le apparenti difficoltà incontrate dal padre per completare il versamento della cifra convenuta<sup>21</sup>; poi per l’insorgenza di una serie di questioni che si concluderanno con la restituzione dell’intera somma<sup>22</sup>; ed infine per i contrasti tra Crispoldo, figlio della prima moglie Orsola Nocchi Pucciarelli, con Costantina ed i

---

<sup>14</sup> SASF, *Not.*, V, 11, S. Roberti, 12 marzo.

<sup>15</sup> Ivi, 5 febbraio.

<sup>16</sup> SASF, *Not.*, I, 1252, B. Pagliarini, 31 ottobre 1687.

<sup>17</sup> Per un anno dal primo marzo, SASF, *Not.*, V, 217, G. Pagliarini.

<sup>18</sup> Per un periodo di sette anni dal 20 giugno, *ivi*.

<sup>19</sup> SASF, *Not.*, V, 251, G. Scarpellini.

<sup>20</sup> SASF, *Not.*, I, 1240, B. Pagliarini, 23 dicembre 1681.

<sup>21</sup> Dopo l’atto dotale, ci risulta un versamento in acconto di 300 scudi il 28 febbraio 1682, SASF, *Not.*, I, 1241, B. Pagliarini; ed un altro di 103 scudi il 12 aprile 1688, SASF, *Not.*, V, 19, S. Roberti.

<sup>22</sup> Restituzione concordata *pro bono pacis*, SASF, *Not.*, V, 202, G. Pagliarini, 2 maggio 1696.

fratellastri, da cui, dopo la morte di Costantina<sup>23</sup>, scaturirà la cacciata di casa di Domenico<sup>24</sup>.

Il 9 agosto 1701<sup>25</sup> si apre il testamento di Nicolò Pierantoni, redatto l'8 gennaio 1699, con cui lascia a Virginia 800 scudi di dote, di cui 200 da pagarsi all'atto del matrimonio, ed il resto a rate da 100 scudi l'anno, giustificando la sensibile differenza rispetto ai 1.500 costituiti per Costantina con le seguenti motivazioni: all'epoca non pensava di dover maritare anche lei, che era poco sana e diceva di volersi monacare; il figlio Antonio non aveva a quel tempo cinque figli maschi come oggi; e Giuseppe è ancora nubile (*sic*) e c'è il dubbio che anche lui possa prendere moglie ed avere figli. Ma la dote sarà poi di 1.200 scudi quando, nello stesso anno, sarà convenuto il suo matrimonio con il concittadino Giovanni Battista Bucciari<sup>26</sup>, con cui Antonio condurrà più tardi la Posta dei cavalli di Foligno<sup>27</sup>, e che era forse parente dell'abate Antonio Bucciari, futuro segretario dell'Accademia degli *Agitati*<sup>28</sup>, ritenuta avversaria di quella dei *Rinvigoriti*<sup>29</sup>.

Il nostro Angelo, nel frattempo, il 10 aprile 1704, è entrato nel Seminario di Foligno insieme a suo fratello Pietro<sup>30</sup>. Un mese dopo, il 17 maggio, entrambi risultando

---

<sup>23</sup>Il 22 maggio 1712, Archivio storico diocesano di Foligno (ASDF), *Morti della parrocchia di San Salvatore*, 2 (1705-1712), c. 22.

<sup>24</sup>Lo si trae dal testamento con cui Domenico nomina eredi Crispoldo (la sorella, Caterina, è già morta) insieme a Ludovico e Filippo, figli di Costantina, SASF, *Not.*, V, 414, A. Sigismondi, 27 febbraio 1715.

<sup>25</sup>SASF, *Not.*, V, 196, G. Pagliarini.

<sup>26</sup>SASF, *Not.*, V, 206, G. Pagliarini, 15 dicembre 1701.

<sup>27</sup>Il 5 giugno la subaffittano a Sante Laurenzi di Serravalle, SASF, *Not.*, V, 220, G. Pagliarini.

<sup>28</sup>Indicherà la carica nella firma di un suo componimento in *Rime per la monacazione della signora Cecilia Cristalli da Foligno, che prende il nome di Maria Cecilia nell'insigne monastero di S. Maria della Croce dell'ordine di S. Agostino di Foligno, dedicate all'illustrissima signora Emilia Foschi Bolognini nobile di detta città*, in Foligno, per Pompeo Campana stamp. pubblico, 1727, p. 5.

<sup>29</sup>In proposito, S. Frenfanelli Cibo, *Le accademie di Foligno*, in "Fulgina. Strenna per il 1900", Foligno, Campitelli, 1900, p. 15. E sulla sua scia, M. Faloci Pulignani, *Una poetessa umbra del XVIII secolo*, in *Per le nozze Manzoni - Ansidei*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1913, pp. 43-44; E. Filippini, *L'Accademia degli Agitati*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1915. Sulla asserita rivalità tra le due accademie, si vedano anche le considerazioni svolte dal sottoscritto nel profilo biografico stilato per il Rinvigorito Marco de Angelis, reperibile su questo stesso sito.

<sup>30</sup>SASF, *Corporazioni religiose soppresse*, 1, p. 204.

servitori della Cattedrale, hanno ottenuto la prima tonsura<sup>31</sup>. Dal Seminario sono usciti nel 1706, Angelo il 9 gennaio, Pietro nel mese di luglio<sup>32</sup>. Sia loro che un terzo fratello, Eutizio, hanno proseguito sulla via del sacerdozio, ma da esercitare in ambiti diversi. Eutizio avrà il titolo di abate, ma non disdegnerà di operare “nel secolo”, figurando con Bartolomeo Marini, ed insieme ai fratelli Giovanni Battista e Leonardo, tra i padroni principali del negozio e ragione cantante sotto nome Marini e Pierantoni<sup>33</sup>, e sempre insieme agli stessi fratelli quale locatario dal 1717 al 1731 della cartiera detta la Gioata, nel castello di Pale, di proprietà dei nobili Unti<sup>34</sup>. Pietro, ancora chierico a 33 anni, deciderà di prendere l’abito della religione olivetana, rinunciando a tutti i suoi beni e diritti a favore del fratello Giovanni Battista, laureato *in utroque*<sup>35</sup>. Mentre Angelo si farà gesuita. Una scelta forse dettata dal favore di cui i padri della Compagnia di Gesù sembrano godere in Foligno agli albori del XVIII secolo, quando si prospetta la possibile apertura in città di un loro collegio. Un favore del quale, pur dopo che per l’intervento ostativo della Congregazione del Buon Governo il Comune dovrà preferire loro i Barnabiti, la Compagnia continuerà a godere presso il vescovo Giosafat Battistelli (1717-1735), che nel 1719 li chiamerà ad esercitare le “missioni quinquennali”, e dieci anni dopo donerà loro la casa della Vignola fatta costruire a proprie spese per destinarla all’Opera pia degli Esercizi Spirituali da lui stesso fondata<sup>36</sup>. Se così sia stato non ci è dato di sapere; mentre l’espressione del Savelli (*concionator in praecipuis Italiae urbibus commendatus*) fa pensare che il suo incarico pastorale sia stato, quanto meno prevalentemente, svolto al di fuori della sua città natale. Circostanza, questa, che potrebbe spiegare perché il suo nome non figuri in alcuna delle tante raccolte di componimenti d’occasione firmate da accademici rinvigoriti. In compenso, curiosamente, sarà suo fratello, il

---

<sup>31</sup> ASDF, *Fides ordinandorum*, 2, c. 330.

<sup>32</sup> SASF, *Corporazioni religiose soppresse*, 1, p. 204.

<sup>33</sup> SASF, *Not.*, V, 191, N. Tofani, 11 novembre 1734.

<sup>34</sup> SASF, *Not.*, V, 240, G. Pagliarini, 14 giugno 1738.

<sup>35</sup> SASF, *Not.*, V, 346, G. N. Dominici, 4 settembre 1724.

<sup>36</sup> In proposito, F. Bettoni, B. Marinelli, *I Barnabiti «maestri di scuola» in Foligno*, in F. Bettoni, a cura di, *Lo spettacolare “trionfo” di san Carlo Borromeo nella Foligno del 1613*, Foligno, *Il Formichiere*, 2013, pp. 225-229.

giurista Giovanni Battista, a curare due raccolte di componimenti in morte della poetessa Maria Battista Vitelleschi, l'una di rime di uomini, l'altra di donne, dedicando la prima a Maria Orsola Vitelleschi Gabuccini, di lei sorella, e la seconda a Benedetto Pisani, che ne aveva cantato le lodi nelle sue *Rime anacreontiche*<sup>37</sup>. Queste due raccolte (o unica raccolta divisa in due parti) sono ricordate anche dal Filippini<sup>38</sup>, che però non fa cenno al rapporto di parentela tra il Pierantoni compilatore della raccolta ed il Pierantoni rinvigorito e pastore arcade.

Angelo Pierantoni morirà il 4 giugno 1749, e sarà sepolto nella chiesa conventuale di Sant'Agostino, nel sepolcro dei suoi avi<sup>39</sup>.

*Bruno Marinelli*

---

<sup>37</sup> *Rime di uomini illustri in morte della nobile signora Maria Battista Vitelleschi da Foligno, accademica Rinvigorita, Insensata, Assordita e Filergita, fra gli Arcadi Nicori Deniatide*, Foligno, per Pompeo Campana stampator pubblico, 1725. *Sonetti di donne illustri in morte della nobile signora Maria Batista Vitelleschi da Foligno Accademica Rinvigorita, Insensata, Assordita, e Filergita, fra gli Arcadi Nicori Deniatide*, in Foligno, per Pompeo Campana stampator pubblico, 1725.

<sup>38</sup> *Un'Accademia umbra*, I, pp. 258-259 nota.

<sup>39</sup> "Pater Angelus Pierantonj sacerdos professus Soc. Jesu obiit die 4 junii 1749: annorum 56, humatus fuit in sepulchro suorum maiorum in eccl. San. Augustini ex adiudicatione Superioris Soc. Jesu", annotazione d'altra mano a margine dell'elogio del Savelli, *supra*, nota 1.

## Genealogia essenziale dei Pierantoni

